

Il presidente di Ala-Assoarchitetti denuncia il fallimento di Cnappc sulla riforma

Strategia per la rinascita

Gabbiani: professione in crisi, uniti per nuovi obiettivi

DI BRUNO GABBIANI
PRESIDENTE
ALA-ASSOARCHITETTI

Una recente lettera aperta inviata dall'architetto Francesco Orofino, che è anche segretario dell'In/Arch, a Raffaele Sirica dalle pagine di questo giornale richiama in realtà alla necessità di definire una strategia per la categoria degli architetti, che come poche altre professioni in Italia risentono da tempo di una crisi che appare senza fine.

Orofino non si riconosce nell'adesione espressa o tacita del Consiglio nazionale degli architetti (Cna) al Codice degli appalti, al sistema delle gare di progettazione, all'appalto integrato, alla legge sulla qualità dell'architettura che rafforza il ricorso alle progettazioni affidate ai funzionari interni alla pubblica amministrazione: anzi, riesce ancora a scandalizzarsene.

Tutti temi, quelli sopra accennati, da tempo dibattuti all'interno della categoria e che costituiscono la punta di diamante dell'azione politica degli architetti e delle loro associazioni, e invece sembrano quasi tutti dimenticati e sono in ogni caso trascurati dal Cna, tranne quello dei concorsi.

All'appello di Orofino, poi richiamato da Massimo Pica Ciamarra a distinguere le posizioni personali da quelle dell'In/Arch, segue un'articolata e profonda presa di posizione personale di Massimo

Bilò proprio sul tema centrale dei concorsi di progettazione, pubblicata sul n. 30 della «prestletter» di Luigi Prestinzenza Puglisi. Anche qui l'esperienza di Bilò rimette in discussione quelle posizioni che in modo sostanzialmente demagogico avevano finito per identificare i concorsi di progettazione nella panacea universale per i problemi della professione e soprattutto per la valorizzazione dei giovani talenti. Beninteso, posizioni che invece hanno trascurato (o occultato) sia il quadro di riferimento che gestisce le giurie e le aggiudicazioni sia lo sproorzionato impiego di risorse economiche e d'ingegno che in ogni modo i concorsi richiedono, nella situazione italiana che vede partecipazioni troppo numerose, a fronte di esiti minimi. Un meccanismo che amaramente finisce per penalizzare e frustrare tutti gli architetti italiani e soprattutto i più giovani, per poi premiare le solite archistar.

Guarda caso, in questa fase di guardinghi silenzi politici osservati da parte di quasi tutti gli Ordini italiani, anche Bilò è uomo dell'In/Arch e se ciò dimostra la rinnovata vitalità della storica associazione ora presieduta da Adolfo Guzzini, evidenzia anche che il libero dibattito oggi è all'interno del mondo associativo, con gli Ordini impegnati in altre faccende e soprattutto preoccupati dei loro equilibri di cariche e di potere.

Ala-Assoarchitetti in questi dieci anni ha espresso come

poche altre associazioni una linea d'azione completa sui temi principali che sono riemersi anche in questa fase del dibattito, e più volte s'è trovata anzi del tutto sola, riscuotendo più l'ostilità verso posizioni che evidentemente andavano a turbare complessi giochi sotterranei piuttosto che ottenere l'adesione del Cnappc verso obiettivi squisitamente sindacali, che un più lungimirante gioco di squadra avrebbe invece potuto contribuire a condurre a risultati utili per gli architetti.

Tutti gli architetti devono ora prendere atto che non abbiamo ottenuto praticamente nulla di quanto chiedevamo nella definizione del nuovo quadro legislativo, o nella correzione di quello preesistente, che sia concretamente ascrivibile a favore della qualità dell'architettura e del lavoro degli architetti, sia in campo disciplinare sia in quello del-

la riforma della professione. Abbiamo al contrario perduto costantemente posizioni e la nostra attività è oggi molto più difficile e rischiosa di dieci anni or sono. Che cosa fare? Poiché non è nostro costume abbandonare le battaglie in corso, riteniamo che questo sia il momento di prendere atto che forse abbiamo toccato il fondo e che bisogna riprendere quel rispettoso dialogo interno fra tutti gli interlocutori: Ordini, associazioni, sindacati di categoria, che è stato costantemente rifiutato nel decennio dal Cnappc. Un dialogo che dovrà condurre a ridefinire gli obiettivi delle singole componenti e quelli comuni, nel riconoscimento dei ruoli che a ciascuna sono attribuiti dalle leggi, in termini di rappresentanza degli interessi sociali (gli Ordini), di quelli culturali (le associazioni) e di quelli comuni agli architetti professionisti (i sindacati di categoria).

Italian Hotels, libro in Cina

Italian Hotels è il titolo del volume che Ala-Assoarchitetti, in collaborazione con Aipi, pubblicherà presso l'editore cinese Lianing Publishing House nel 2009. Richiedi all'indirizzo stampa@assoarchitetti.it le informazioni e il materiale per partecipare alla preselezione dei progetti da pubblicare.

Italia DESIGN AnidC

Il premio Dedalo Minosse si mette in mostra in Sardegna

È stata inaugurata venerdì 7 novembre a Oristano la mostra itinerante del Premio internazionale alla committenza di architettura Dedalo Minosse. L'allestimento è stato realizzato nella struttura polivalente Hospitalis Sancti Antoni, luogo di grande fascino, che l'amministrazione comunale, dopo il restauro, ha riconsegnato di recente ai propri cittadini. Il complesso multifunzionale è posto nel centro storico e possiede le caratteristiche per ospitare eventi di importanza internazionale. La presenza del «Dedalo» è stata permessa da una compartecipazione pubblica e privata: l'amministrazione comunale di Oristano, rappresentata dal sindaco Angela Nonnis e dall'assessore alla cultura Tonino Falconi, ha messo a disposizione i locali dell'ex asilo Sant'Antonio e ha curato la comunicazione dell'evento; mentre l'allestimento e l'organizzazione sono stati sostenuti dalla ditta Caimar di Beniamino Sanna, del gruppo Sapa, leader mondiale nella produzione, trasformazione e distribuzione di profilati di alluminio. Questa fruttuosa collaborazione è stata analizzata durante la presentazione dell'evento, da dove è scaturito come in futuro sarà sempre più necessario questo tipo di cooperazione anche nel campo culturale, vista la delicata situazione dei bilanci pubblici. Infatti, la ricerca nell'ambito locale di ditte interessate alla promozione



Angela Nonnis

di eventi culturali legati all'architettura e che possedessero i requisiti etici e deontologici richiesti da Ala-Assoarchitetti per i partner del Dedalo Minosse ha permesso di creare una collaborazione con la Caimar di Beniamino Sanna, la quale, oltre ad avere il coraggio di investire anche nel settore culturale, possiede tutte le caratteristiche per la qualità globale; infatti, la Caimar e l'intero gruppo Sapa mettono al centro del proprio operato i temi dell'ambiente, della salute e della sicurezza, attraverso un'organizzazione innovativa e una ricerca continua.

Nell'ambito della manifestazione si è svol-

to anche un workshop nel quale è stato approfondito il diverso rapporto tra professionista e committente nei vari interventi architettonici e urbanistici. Di estremo interesse è stato l'intervento dell'architetto Gabriele Manca di Oristano, che presentando alcuni lavori di restauro di nuraghi ha evidenziato aspetti della conservazione architettonica poco noti.

Il programma della mostra itinerante di Oristano ha offerto inoltre un intervento da parte dell'Eurotherm, azienda leader nella produzione di sistemi radianti, sulla certificazione energetica e le caratteristiche del pavimento radiante sia in ambito di riscaldamento sia di raffrescamento. La manifestazione è stata l'occasione sia per consolidare ulteriormente i rapporti fra Ala-Assoarchitetti e il Bac (Baltic architecture center), vista la partecipazione della rappresentante del Bac e della giornalista Anna Ancane, della rivista lettone di architettura *Latvijas Arhitektūra*, sia per lanciare, anche in Sardegna, l'iniziativa editoriale Lianing Publishing House in partnership con Ala-Assoarchitetti, relativa alle pubblicazioni in Cina dedicate ai designer italiani.

La mostra, patrocinata dagli Ordini degli architetti e degli ingegneri e dai Collegi dei geometri e periti, rimarrà aperta fino a domenica 16 novembre dalle 17 alle 19,30.

Stati generali sui 13 nodi

- 1) Il sistema delle professioni non può autoriformarsi dall'interno;
- 2) per come si prospetta, la riforma è inutile, serve solo alle non regolamentate;
- 3) mancano regole forti per la corretta competizione tra saperi;
- 4) assistiamo alla definitiva trasformazione di fatto della prestazione professionale in obbligazione di risultato;
- 5) non si parla più di sistema qualità: constatiamo che fu solo uno slogan degli anni 90, che non ha scalfito l'organizzazione degli studi, e con ciò si è persa un'occasione d'innovazione di processo;
- 6) i professionisti sono in bilico tra utile visione generale della realtà (unitarietà del sapere) e frammentazione dei saperi, necessaria per avere competenze super-specialistiche conseguenti alla complessità del procedimento;
- 7) gli architetti non sono tenuti alla formazione continua, che dovrebbe essere certificata dagli Ordini, e affidata a enti attuatori terzi e autonomi rispetto agli Ordini, senza conflitti di interesse;
- 8) la crisi finanziaria degli studi a effetto domino: nell'industria delle costruzioni il progettista innesca il processo, è un partner indispensabile del promotore investitore, è il direttore e il collaudatore amministrativo finale, in un ciclo pluriennale nel cui dipanarsi egli soffre di penalizzazioni e ritardi nei pagamenti;
- 9) i concorsi di architettura vanno regolati con rotazione, rimborso, programmazione coordinata con il piano triennale opere;
- 10) la vera debolezza del nostro ruolo è nella fase di messa in opera: debolezza disciplinare e formativa, di competenze, di ruolo e peso del progettista nei confronti degli altri attori;
- 11) il ruolo dei professionisti quali mediatori culturali e broker dell'innovazione è tuttora misconosciuto o sottovalutato;
- 12) non si deve tradire la Strategia di Lisbona che dovrà semmai essere rimodulata a causa della crisi finanziaria globale;
- 13) per discutere di questi nodi bisogna indire gli «Stati generali» delle libere professioni knowledge based, per individuare la strategia del comparto, il reciproco riconoscimento e la definitiva suddivisione dei compiti. *giovencato.com*